

Luganomodern

«*Vivaio di idee*», come lo definisce Roberto Valtancoli (responsabile di *900presente*) il Festival Luganomodern (www.luganomodern.ch) è dedicato interamente alla produzione musicale contemporanea. Fondato nel 2010 su invito della Città di Lugano al Conservatorio della Svizzera Italiana (Csi) – istituzione che coordina e in parte ospita le diverse iniziative – la rassegna rappresenta un esempio di politica culturale in grado di “fare sistema” grazie alla sinergia tra il Conservatorio, l’Orchestra della Svizzera italiana, la Rsi (Radio della Svizzera Italiana) e la Supsi (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana). Anima e motore pulsante dell’iniziativa è dunque il Csi che fin dalla sua fondazione – come sottolinea il suo direttore, Christoph Brenner – ha posto la contemporaneità quale colonna portante dell’attività formativa e produttiva divenendo un punto di riferimento imprescindibile per la diffusione del Novecento storico e d’avanguardia sul territorio. n (OGGimusic, Swiss Chamber Concerts, 900presente, Neon&Caffeine), sono ospitate in sedi di assoluto prestigio come l’Auditorio Rsi, l’Aula Magna del Conservatorio, il Nuovo Studio Foce e il Palazzo dei Congressi.

Il 3 aprile, al Palazzo dei Congressi verrà rappresentato (e ripreso dalla Rsi) *Kraanerg* di Iannis Xenakis, tragedia scenica multimediale realizzata grazie alla collaborazione tra l’Ensemble900 diretto da Arturo Tamayo, la Scuola Teatro Dimitri e il Dipartimento di Comunicazione Visiva della Supsi (regia di Daniel Bausch, scene di Franco Cavani). Il 10, nell’Aula Magna del Csi, sarà invece la volta del docu-concerto *Vox Balaenae* di Francesco Tiboni, archeologo subacqueo che scandaglierà il mondo sottomarino tra reperti antichi e “personaggi” che popolano gli abissi. L’appuntamento, ultimo



in programma all’interno del ciclo *Neon&Caffeine* di *Spazio21*, è coordinato da Nadir Vassena (docente di composizione del Conservatorio). Il 27 aprile, nell’Auditorium RSI, all’interno di *900presente*, Harrison Birtwistle incontra l’Ensemble900 che interpreterà opere strumentali e vocali del celebre musicista inglese, affiancate da lavori di autori che costituiscono per l’artista un’importante fonte di ispirazione.

Concerto di chiusura il 10 maggio, dedicato a “Riflesso Bach”. I solisti di Swiss Chamber Concerts propongono un viaggio nel genere del trio d’archi attraverso la scrittura adamantina delle *Invenzioni a tre voci* di Johann Sebastian Bach e il rigore formale del *Trio op. 9 n. 1* di Ludwig van Beethoven; conclude la serata la prima del giovane compositore sangallese David Philip Hefti, vincitore dell’Ernst Siemens Award.

LETIZIA MICHIELON

Sopra, una delle serate di 900presente a Lugano; in basso, il Conservatorio “G.Verdi” di Milano

Luganomodern 2014

Lugano sedi varie dal 3 aprile al 10 maggio